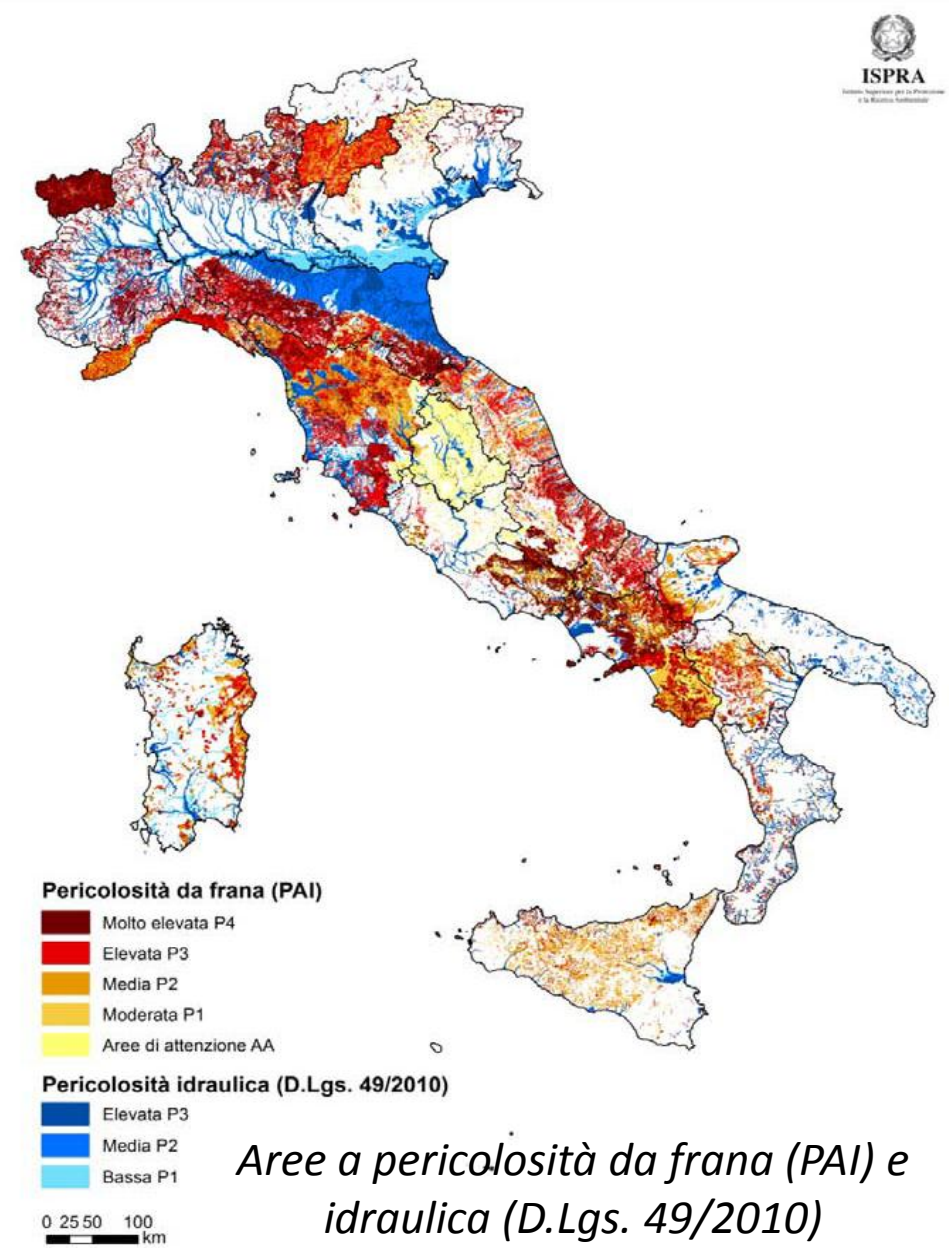
Il dissesto Idrogeologico un fenomeno tutto Italiano

L'Italia è un Paese in dissesto caratterizzato da un territorio fragile con un sottosuolo giovane e una morfologia unica nel suo genere, densamente abitato

Alluvioni e frane sono direttamente proporzionali al livello del dissesto idrogeologico nei territorio
Secondo il Rapporto ISPRA 2015, le aree a pericolosità da frana P3 e P4 (PAI) e idraulica P2, coinvolgono ben **7.145 comuni, pari all'88,3% dei comuni Italiani, e riguardano una superficie nazionale di 47.747 km2, pari al 15,8%**

La diffusione del dissesto a livello nazionale

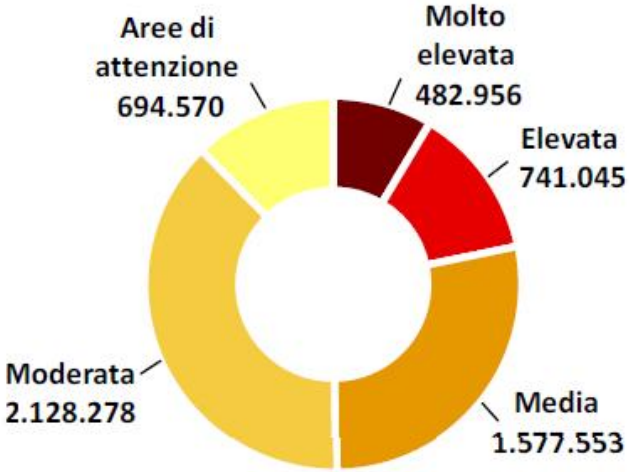


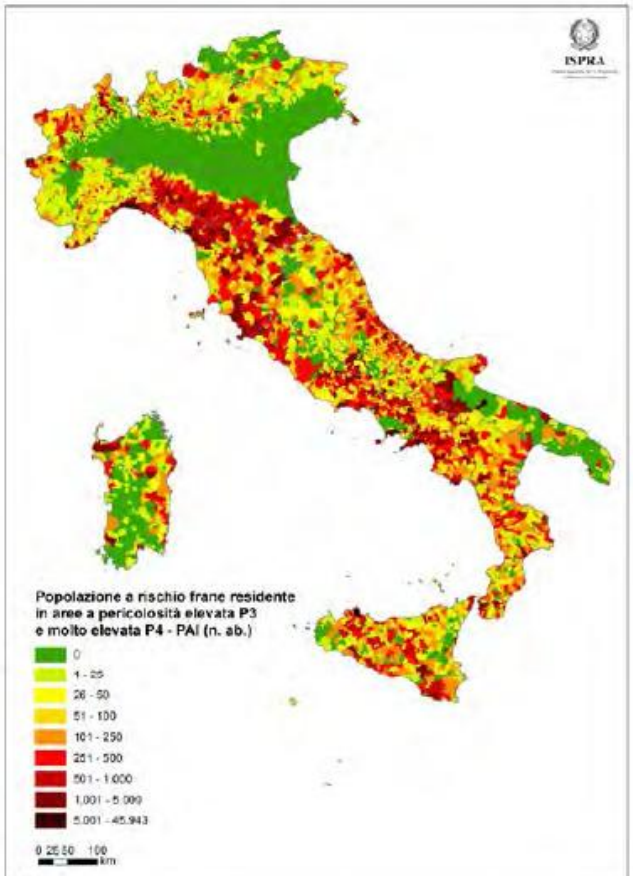
Aree a pericolosità da frana (PAI) e idraulica (D.Lgs. 49/2010)

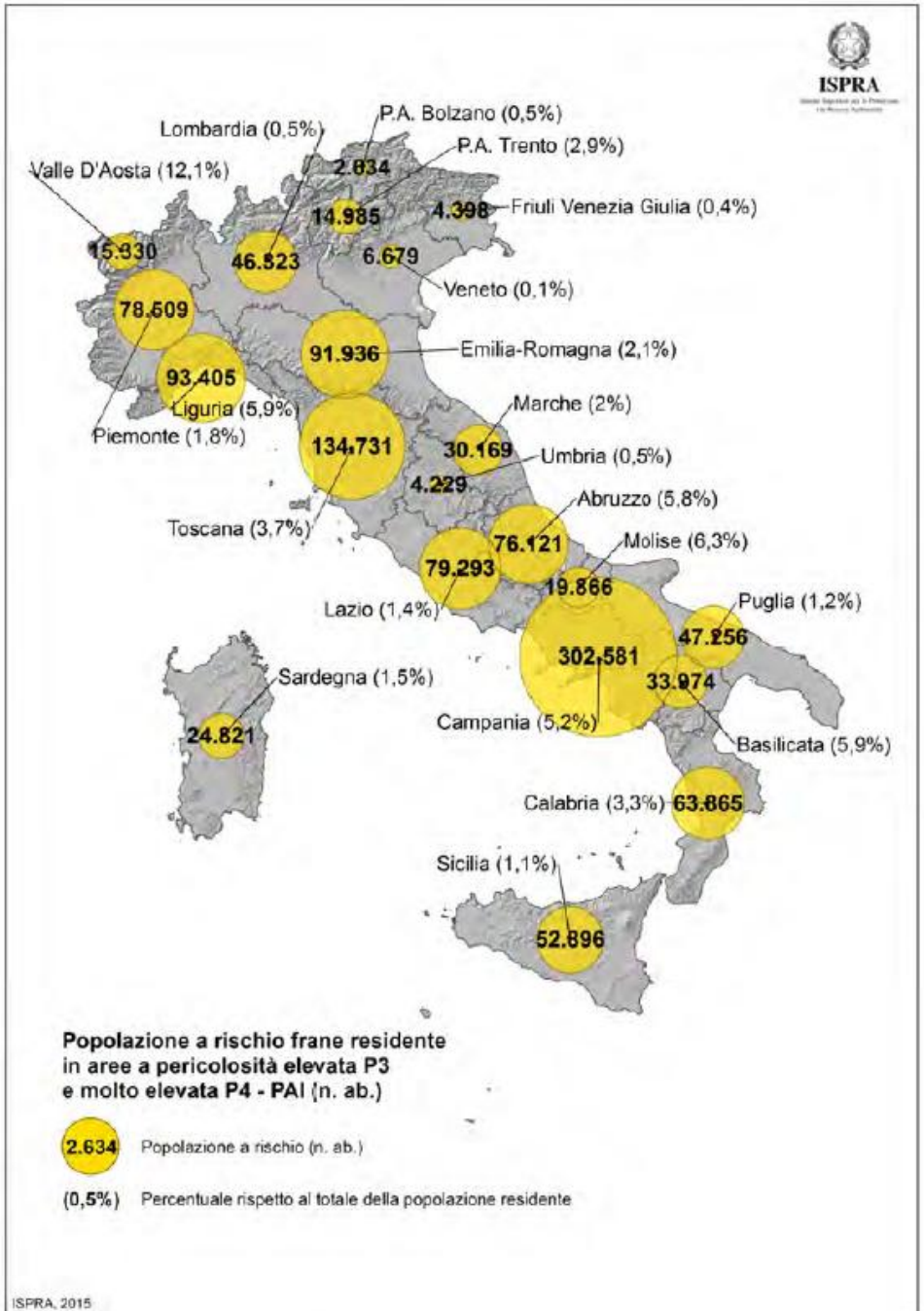
Sette le regioni con il 100% dei comuni a rischio (pericolosità da frana P3 e P4 e idraulica P2):Valle D'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata.
A queste si aggiungono la Calabria, la Provincia di Trento, l'Abruzzo, il Piemonte, la Sicilia, la Campania e la Puglia con una percentuale di comuni interessati maggiore del 90%

5.624.402 abitanti; di cui **1.224.001** ab. in P3+P4

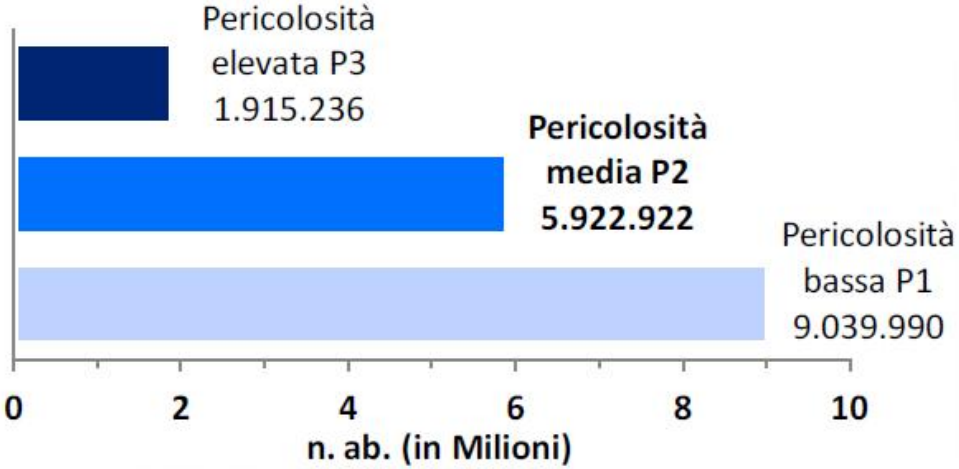
POPOLAZIONE A RISCHIO FRANE

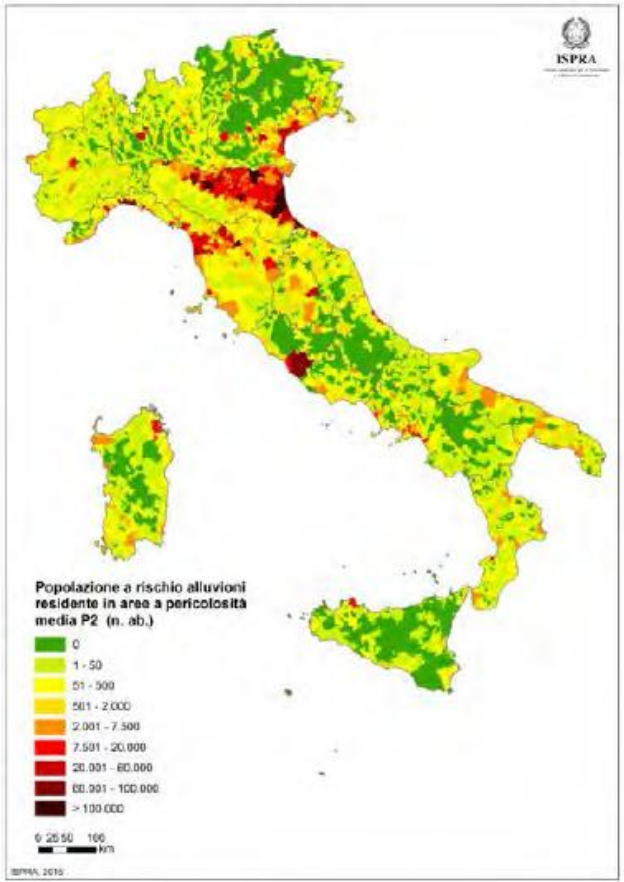


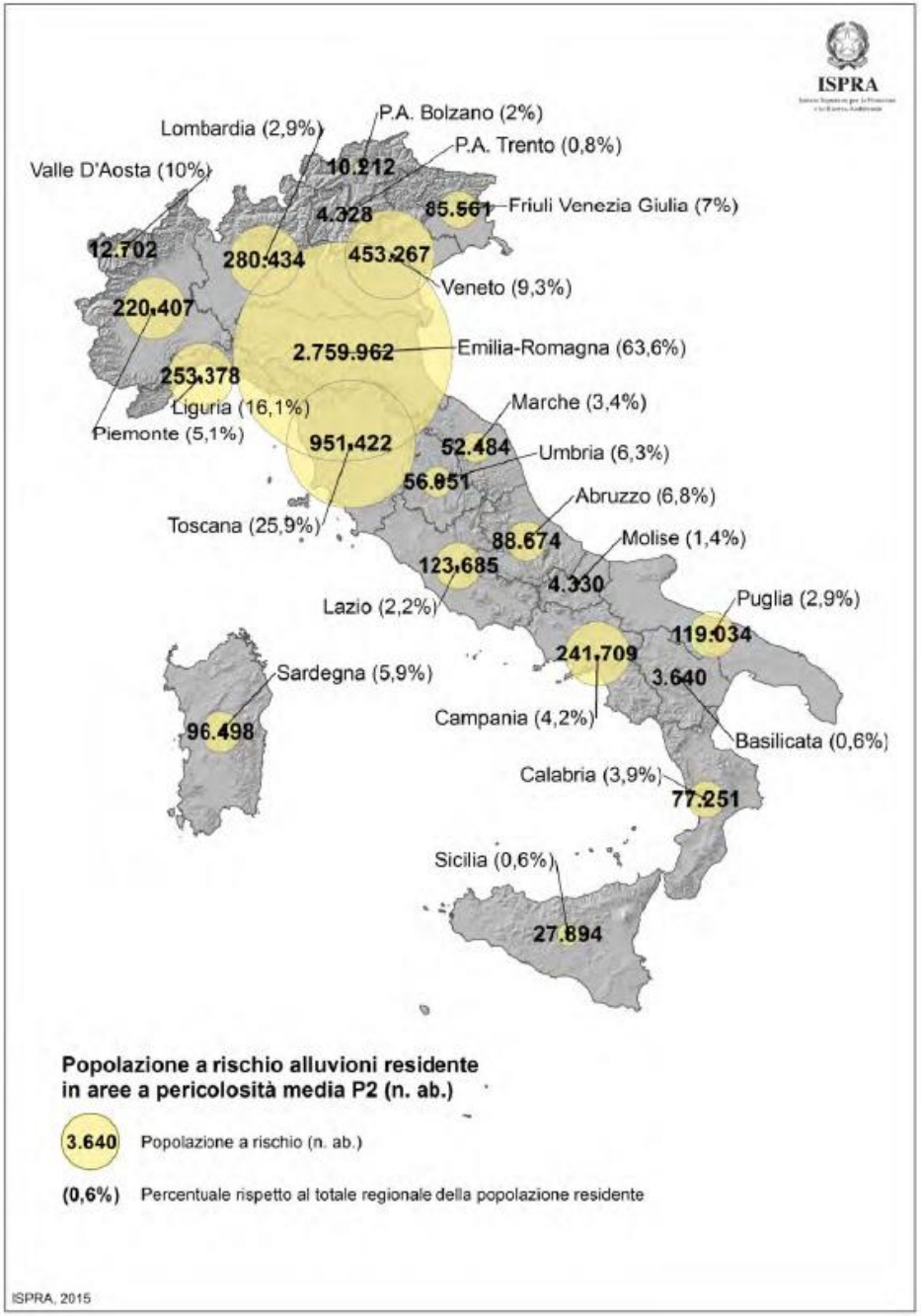




POPOLAZIONE A RISCHIO ALLUVIONI







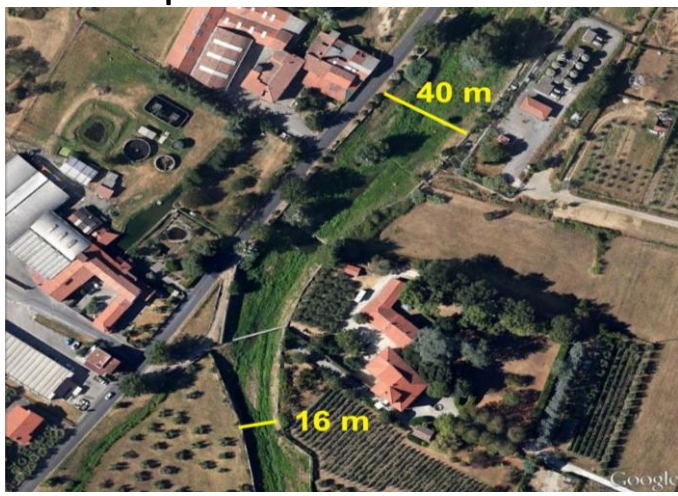
Le cause del dissesto

Fattori naturali:

- cambiamento climatico e meteorologico
- tipologia di terreno, morfologia del sottosuolo
- presenza d'acqua nel suolo e nel sottosuolo

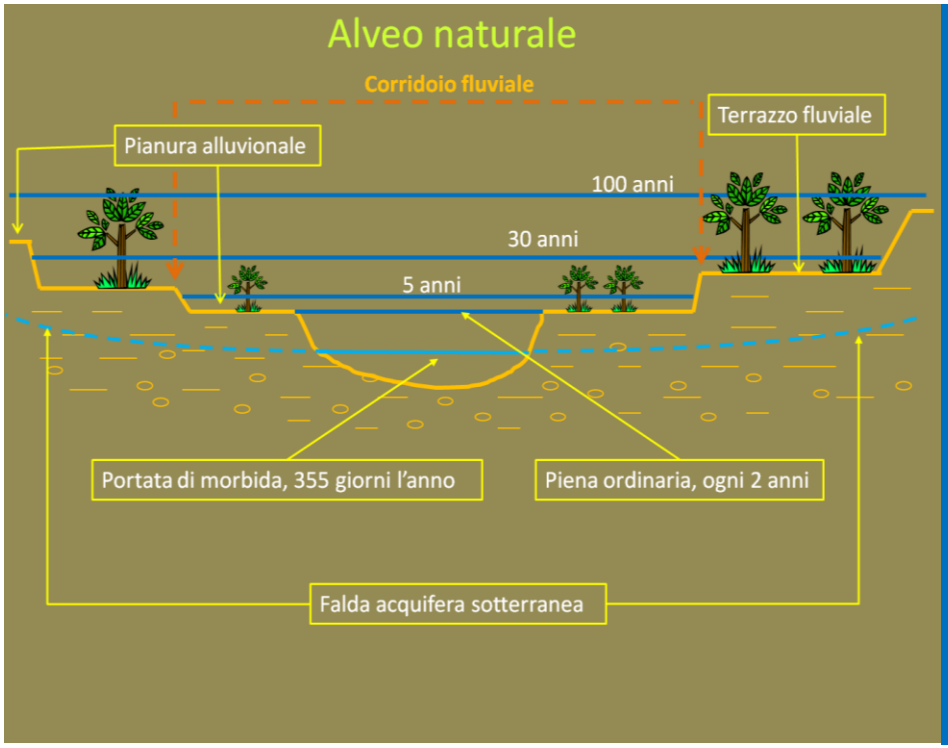
Fattori antropici:

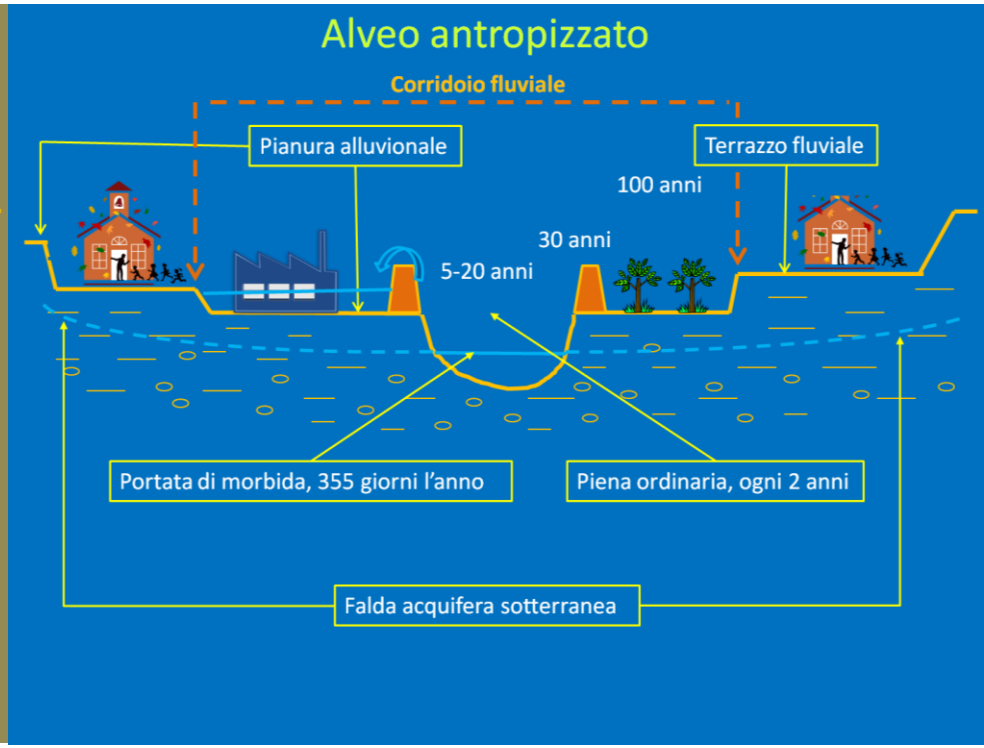
- mal gestione del territorio
  - ✓ abusivismo edilizio e impermeabilizzazione indiscriminata
  - ✓ scalzamento dei versanti, sbancamenti, escavazione profonda
- assenza di pianificazione
  - ✓ consumo di suolo servaggio
  - ✓ restringimento dei alvei di fiumi e di torrenti
- incapacità nel gestire il problema del dissesto:
  - ✓ caos amministrativo
  - ✓ mancanza di una cultura del rischio
  - ✓ errata gestione dei fondi



Restringimento insensato delle sezioni dei letti fluviali

Il dissesto nelle aree antropizzate

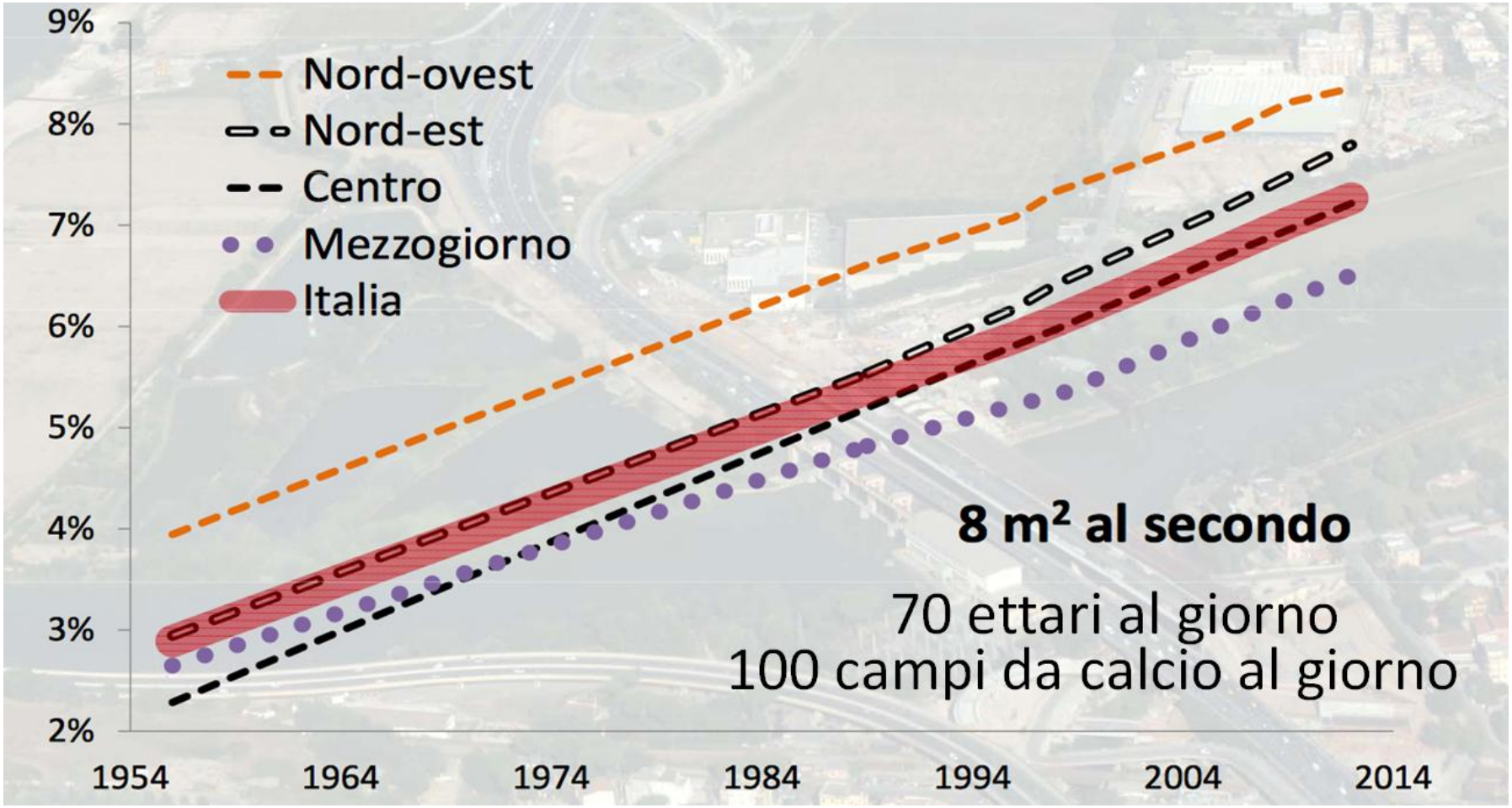




In **7.145 comuni** troviamo edifici in aree franose o golenali:

- nel 31% dei casi sono sorti interi quartieri.
- nel 56% sono nate aree industriali e imprese
- nel 20% troviamo scuole, ospedali e municipi
- nel 26% anche alberghi e centri commerciali

Consumo di suolo dal dopoguerra ad oggi



Fonti Ispra 2014, convegno “ Consumo di suolo”

Stima del suolo nazionale consumato in percentuale e in km²

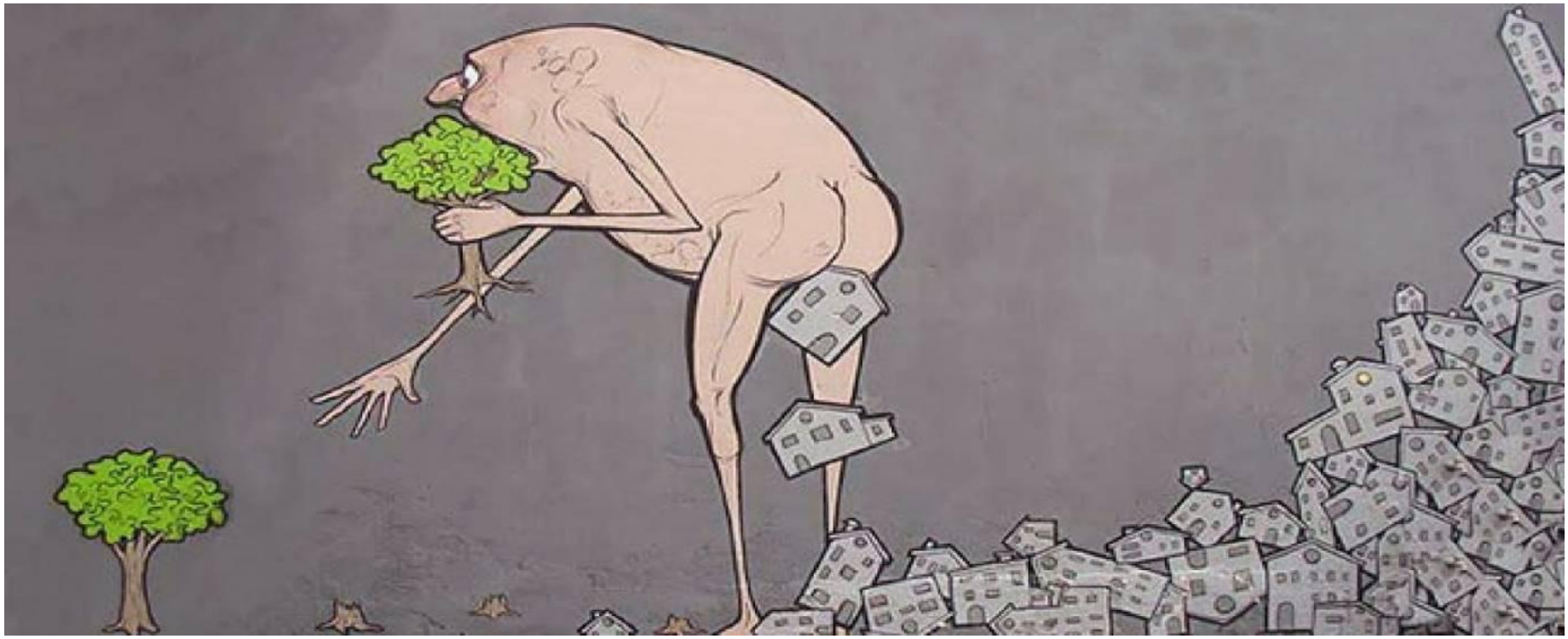
	Anni '50	1989	1996	1998	2006	2008	2013	2014[8]
Suolo consumato (%)	2,7%	5,1%	5,7%	5,8%	6,4%	6,6%	6,9%	7,0
Suolo consumato[9] (km^2)	8.100	15.300	17.100	17.600	19.400	19.800	20.800	21.000

Tabella 2.2 - Stima del suolo consumato (%) a livello ripartizionale. Fonte: ISPRA.

	Anni '50	1989	1996	1998	2006	2008	2013
Nord-ovest	3,7%	6,2%	6,8%	7,0%	7,4%	7,6%	8,4%
Nord-est	2,7%	5,3%	6,1%	6,3%	6,8%	7,0%	7,2%
Centro	2,1%	4,7%	5,6%	5,7%	6,3%	6,4%	6,6%
Mezzogiorno	2,5%	4,6%	5,0%	5,2%	5,8%	6,0%	6,2%

I numeri del cemento

- Ogni anno, fra i 150.000 e i 200.000 ettari di territorio naturale vengono impermeabilizzati sotto cemento e asfalto o bruciato dagli incendi.
- L'impermeabilizzazione delle superfici naturali: dal 2001 al 2011 aumentate dell'8,8%, abbiamo doppiato la media europea del 4,3%.
- Dal 1950 al 2000 la riduzione della superficie agricola utilizzata (SAU) è stata pari a 5.000.000 ha
- Dal 1956 al 2001 l'aumento della superficie urbanizzata è stata del 500%



I numeri dei condoni

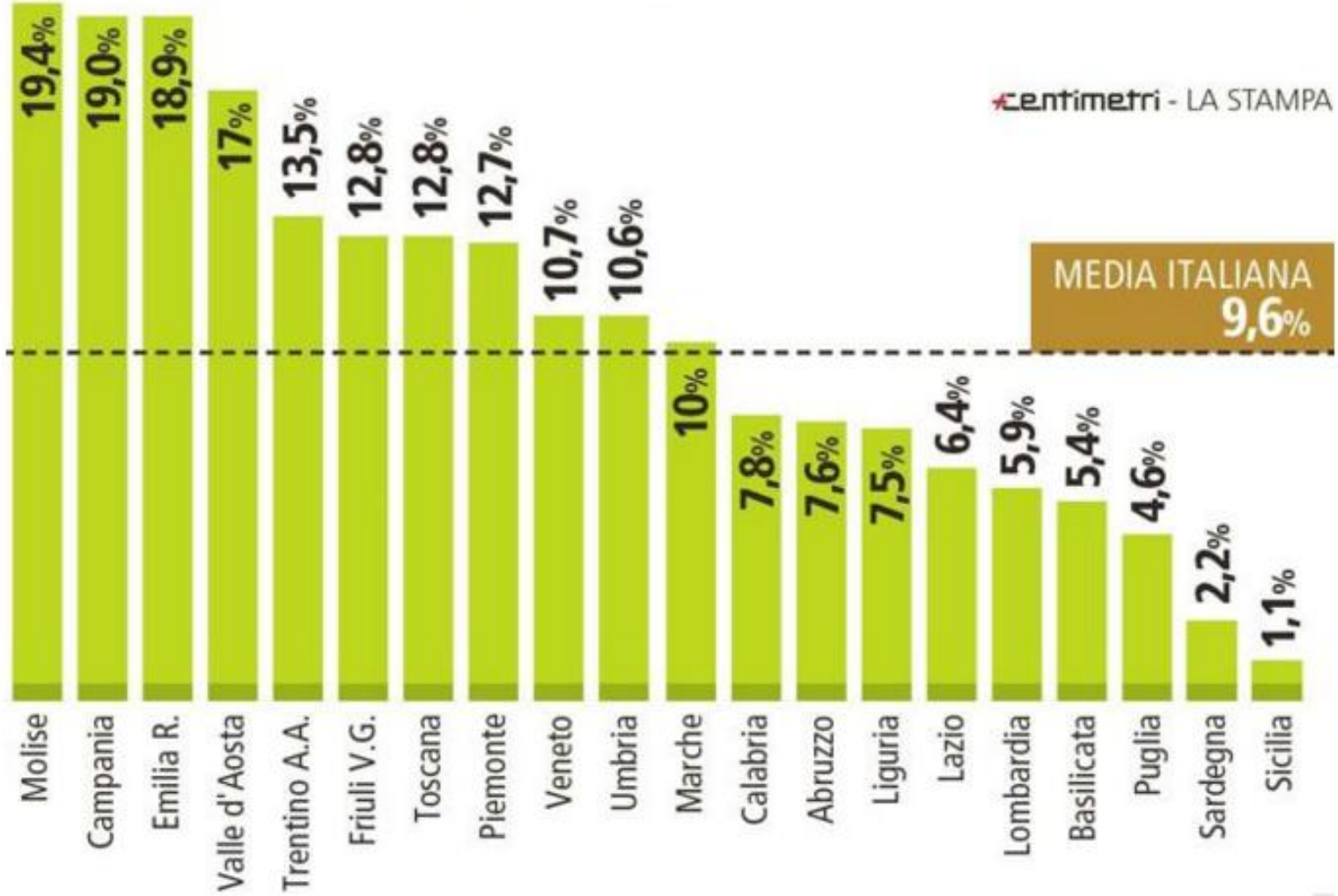
Condoni edilizi: uno ogni 10 anni (1983, 1994, 2003, 2014)

- Abusi totali dal 1948 → 4.600.000
- → 74.000
- Abusi per anno → 203
- Abusi per giorno → 450.000
- Edifici abusivi dal 1948 → 7.434
- Edifici abusivi per anno → 20
- Edifici abusivi per giorno → 1.700.000
- Alloggi abusivi → 6 milioni
- Persone in edifici abusivi → 800 milioni di metri cubi
- Volume edificato abusivamente

MOVIMENTO ★★★★★

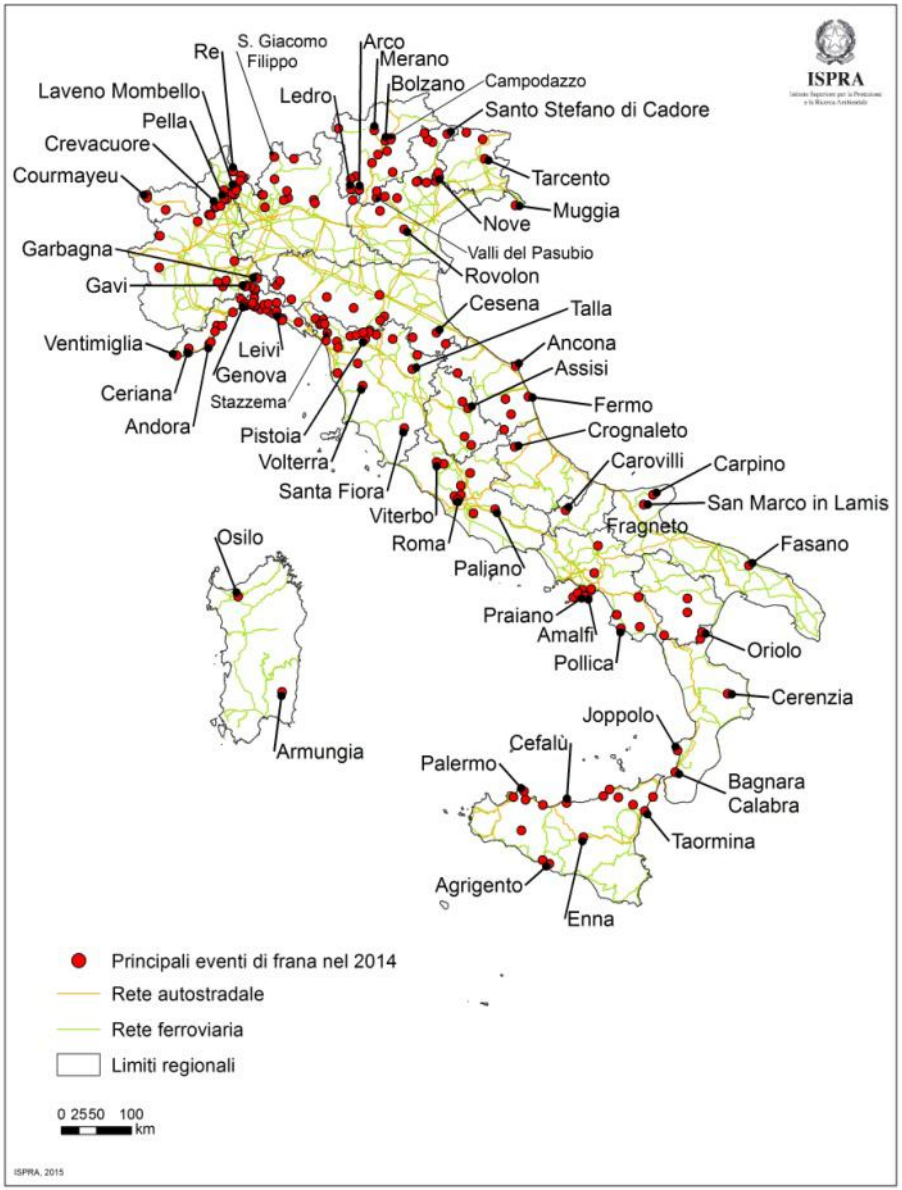
POPOLAZIONE CHE VIVE IN UN'AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO (2011)

Fonte: Cresme



Vittime e danni del dissesto idrogeologico in Italia
(fonte: ISPRA)
1910
1990
2013

Le vittime di eventi franosi principali



Sono circa un centinaio l'anno gli eventi principali di frana che causano danni prevalentemente alla rete stradale e ferroviaria.

Sono stati registrati oltre 200 eventi nel 2015 e ben 211 nel 2014 con 14 vittime

1 - La normativa contro il dissesto in pillole

La Legge Urbanistica n. 1152 17 agosto 1942: Introduce piani urbanistici comunali e di area vasta. Introduce le licenze di costruzione. Stabilisce indennità di esproprio

La Legge Ponte n.765 del 6 agosto 1967: Obbligo di pianificazione urbanistica **(PRG)** Contrasto allo sviluppo edilizio incontrollato. Impone gli oneri di urbanizzazione. Entrata in vigore sospesa fino al 31 agosto 1968. In un anno vengono rilasciate concessioni per 8,5 milioni di vani (il triplo del normale)

Lo Jus aedificandi: Sentenza Corte Costituzionale N.55 del 29 maggio 1968. Dichiara illegittimi gli articoli della legge urbanistica che non prevedono un indennizzo per l'imposizione di vincoli di non edificabilità che costituiscono un danno al proprietario. Riconosce il "diritto a costruire" (*jus aedificandi*) del proprietario del suolo

Commissione de Marchi: Commissione interministeriale, istituita nel 1968, per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo. In soli 2 anni produsse un piano per la sicurezza idrogeologica dell'intero Paese: 5 volumi, altre 2800 pagine, più cartografie. Lo studio tratta in maniera articolata il rischio di alluvione, di frana, di erosione sui versanti e sulle coste. ***Il complesso di opere ed interventi proposti era distribuito nell'arco di 30 anni e prevedeva una spesa di circa 9.000 miliardi di lire, pari a circa 76 miliardi di Euro rivalutati ad oggi. Fabbisogno di circa 2,5 miliardi di Euro per anno (1,6 per mille del PIL)***

2 - La normativa contro il dissesto in pillole

La Legge di Difesa del Suolo 183/1989

Istituisce il **Piano di Bacino (art. 17),** strumento fondamentale di pianificazione contro il dissesto, prevedendo, attraverso una programmazione triennale, finanziamenti a scala di bacino (Il 25% delle risorse complessivamente stanziate annualmente doveva essere destinato a interventi non strutturali - manutenzione e studi di settore). La successiva legge 493/1993 introduce la possibilità di articolare i Piani di Bacino per singoli Piani Stralcio, concernenti specifici settori di intervento sul territorio o specifiche porzioni di esso

Il D.Lgs. 152/2006

Prevede che le Autorità di Bacino adottino in maniera urgente **i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** ovvero Piani Stralcio per il rischio idrogeologico. I Piani suddetti devono contenere la perimetrazione delle aree a rischio da frana e da alluvione, al fine di prevedere opportune misure di salvaguardia. Considerato il carattere emergenziale del decreto, il principale criterio suggerito per la perimetrazione delle aree a rischio è l'individuazione delle zone in cui la maggiore vulnerabilità del territorio si lega a maggiori pericoli per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale.

DL 180/1998 - L.267/1998

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152, la legge 183/89 è stata abrogata (art. 64) e sono state soppresse le Autorità di bacino (art. 63 c. 3), con l'istituzione dei "distretti idrografici". Tutte le attività relative ai Piani di bacino vengono tuttora svolte, in regime di proroga, dalle Autorità di bacino.

1 - Confusione organizzativa

In In Italia, molti (forse troppi) enti pubblici si occupano di rischio idrogeologico

A livello nazionale

-**Ministero dell'Ambiente**
-**ISPRA** - raccolta e organizzazione di dati riferiti sia ai fenomeni naturali sia alle opere di riduzione del rischio, analisi sul rischio idrogeologico.
-**SOGESID Spa-** società in house del MATTM- il 10 dicembre 2014, il Ministero sigla con la Sogesid una convenzione quadro anche sul tema del dissesto idrogeologico
-**Protezione Civile**
-**Unità di missione -** struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche

A livello regionale

-**Autorità di Bacino**
-**Consorzi di Bonifica**
-**Autorità di Distretto**

2 - Confusione organizzativa

Un esempio: la regione Toscana

1. Consiglio regionale, **Ufficio preposto alla "PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO**, con attività di pianificazione finalizzate al ripristino e mantenimento di condizioni di equilibrio del regime idraulico e idrogeologico

2. **GENIO CIVILE** regionale avente attività di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico gestione tecnica e verifica di efficacia dei programmi regionali di intervento finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico

3. **UNCEM TOSCANA** (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) preposti alla Prevenzione, ripristino e difesa del suolo e nello specifico interventi contro il dissesto idrogeologico

4. **PROVINCIA DI FIRENZE - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO,** con specifiche funzioni di sorveglianza ed intervento sui corsi d'acqua nelle fasi di piena

5. **PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**, con attività prevalente per le azioni successive all'evento calamitoso, ma operativo anche nelle fase della prevenzione

Distretti Idrografici

L'intero territorio nazionale è suddiviso in 8 Distretti Idrografici (*River Basin District – RBD):*

a) Alpi orientali;

b) Padano;

c) Appennino settentrionale;

d) Serchio;

e) Appennino centrale;

f) Appennino meridionale;

g)Sardegna;

h) Sicilia.

"Essi sono governati da istituite (ma non costituite) Autorità di bacino distrettuali alle quali sono attribuite le funzioni delle soppresse Autorità di Bacino."

Fondi Nazionali:

Le modalità di finanziamenti contro il dissesto in base la norma

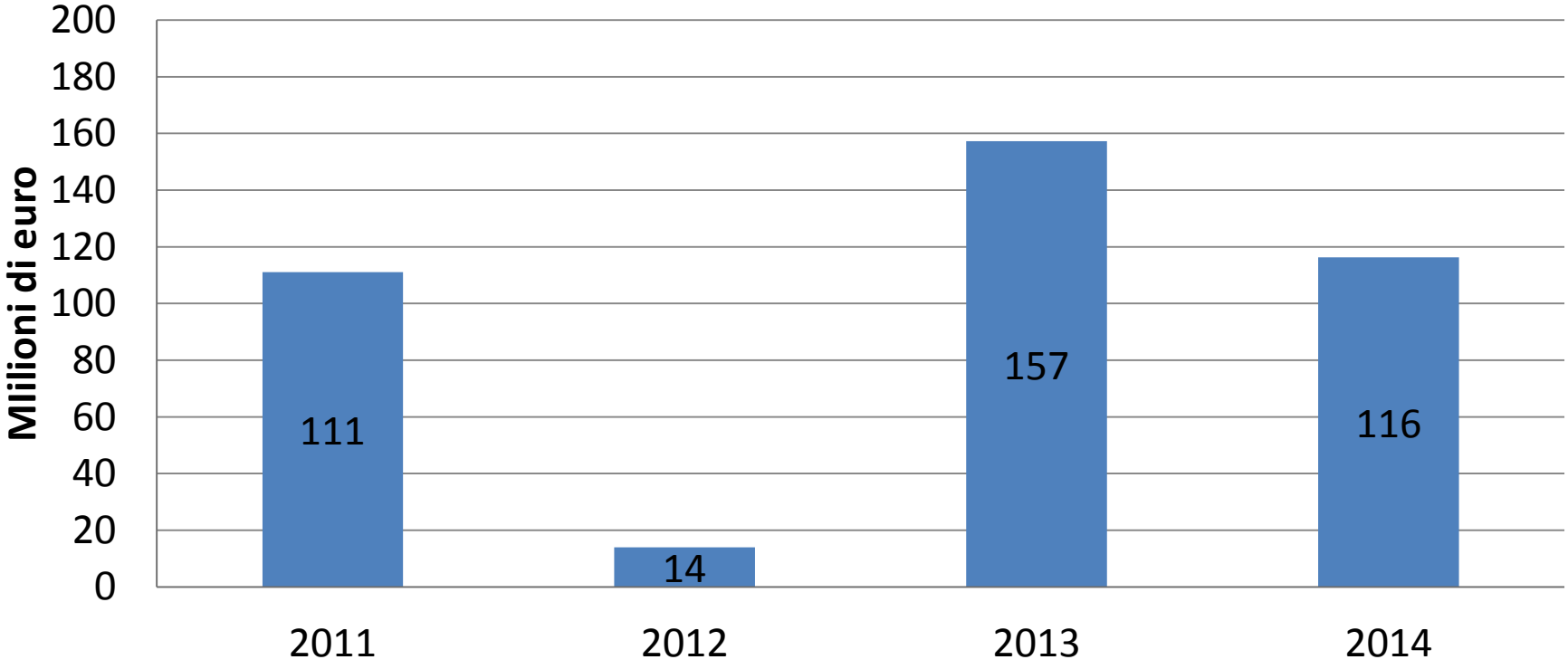
Il D.Lgs. 152/2006 (che ha abrogato la 183/89 e alcuni articoli del DL 180/98) prevede due strumenti di finanziamento per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico:

- ordinario, con un programma di interventi triennale redatto da ciascuna Autorità di Distretto Idrografico e trasmesso al Ministro dell'economia e delle finanze con l'indicazione del fabbisogno, ai fini della predisposizione del disegno di legge finanziaria (nelle more della costituzione delle Autorità di Distretto, possono essere utilizzati i programmi triennali di intervento contenuti nei Piani per l'Assetto Idrogeologico approvati su tutto il territorio nazionale dalle Autorità di Bacino di cui alla Legge 183/89).
- straordinario, con un programma annuale di interventi urgenti, definito dal Ministero dell'Ambiente d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, per la riduzione del rischio idrogeologico nelle zone in cui la maggiore vulnerabilità del territorio è connessa con più elevati pericoli per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale. Tale programma si attua anche attraverso azioni di manutenzione dei distretti idrografici e con priorità per le aree ove è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Il fondo Nazionale di Protezione Civile

Nel 2013 è stato istituito il Fondo per le emergenze nazionali presso il Dipartimento della protezione civile. Con tale fondo si provvede agli oneri connessi agli eventi per i quali viene deliberato lo stato di emergenza (articolo 5-quinquies della legge n. 225/1992).

Finanziamenti degli interventi di prima emergenza relativi agli stati di emergenza emanati tra il 2011-2014 per il rischio idrogeologico e idraulico



Mentre le richieste per le emergenze degli anni 2013-2014 ammontano ad oltre 4 MLD

Gli accordi di programma

finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico

Tra gli anni 2010-2011 sono stati stipulati tra le singole Regioni e Il MATTM numerosi Accordi di Programma, ai quali hanno fatto seguito, negli anni successivi, gli Accordi Integrativi. In tali documenti veniva definito come realmente sarebbero stati impiegati i fondi contro il dissesto.

Utente: sconosciuto

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo

Elenco degli accordi di programma ed atti intergrativi

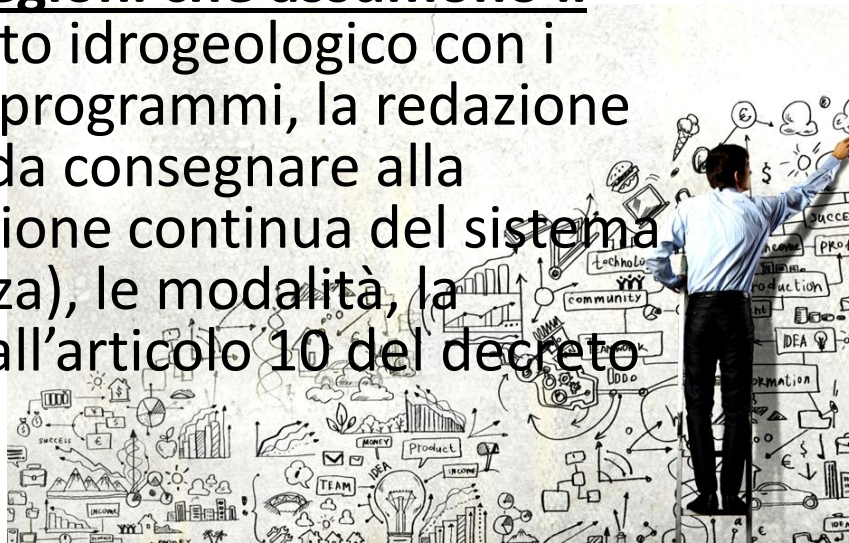
Denominazione	Data	Titolo	Documento
AP Abruzzo 16/09/2010	16/09/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Abruzzo finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_ABRUZZO_16-09-2010.pdf
AP-int Abruzzo 06/02/2013	06/02/2013	Primo atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo AdP Regione Abruzzo - 6 febbraio 2013.pdf
AP-int Abruzzo II 04/12/2013	04/12/2013	secondo atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_Atto Integrativo II AdP Regione Abruzzo - 4 dicembre 2013.pdf
AP Basilicata 14/12/2010	14/12/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Basilicata finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_BASILICATA_14-12-2010.pdf
AP-int Basilicata 14/06/2011	14/06/2011	Atto integrativo all'accordo di programma del 14 dicembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo AdP Regione Basilicata - 14 giugno 2011.pdf
AP-int Basilicata II 4/08/2014	14/08/2014	Secondo atto integrativo all'accordo di programma del 14 dicembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_Atto_Integrativo_II_Basilicata_4agosto2014.pdf
AP Calabria 25/11/2010	25/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Calabria finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_CALABRIA_25-11-2010.pdf
AP Campania 12/11/2010	12/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Campania finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_CAMPANIA_12-11-2010.pdf
AP Emilia Romagna 03/11/2010	03/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Emilia Romagna finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_EMILIA_ROMAGNA_03-11-2010.pdf
AP-int Emilia Romagna II 23/12/2013	23/12/2013	Secondo atto integrativo all'accordo di programma del 3 novembre 2011 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_Atto integrativo_II_AdP_Emilia_Romagna_23 12 2013.pdf
AP Friuli Venezia Giulia 31/01/2011	31/01/2011	Accordo di programma MATTM - Regione Friuli Venezia Giulia finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_FRIULI_V_G_31-01-2011.pdf
AP-int Friuli - Venezia Giulia 14/07/2011	14/07/2011	Atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto integrativo AdP Regione Friuli - VG - 14 Luglio 2011.pdf
AP Lazio 15/07/2010	15/07/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Lazio finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_LAZIO 15-07-2010.pdf
AP Liguria 16/09/2010	16/09/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Liguria finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_AP_LIGURIA_16-09-2010.pdf
AP-int Liguria 04/12/2013	04/12/2013	Primo atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_Atto Integrativo AdP Regione Liguria - 4 dicembre 2013.pdf
AP Lombardia 04/11/2010	04/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Lombardia finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_LOMBARDIA_04-11-2010.pdf
AP-int Lombardia 19/05/2011	19/05/2011	Atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo AdP Regione Lombardia-19 Maggio 2011.pdf
AP-int Lombardia II 9/09/2014	09/09/2014	Secondo atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_Atto_Integrativo_II_Lombardia.pdf
AP Marche 25/11/2010	25/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Marche finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_MARCHE_25-11-2010.pdf
AP-int Marche 15/10/2014	15/10/2014	Primo atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto_integr_AdP_Marche15ottobre2014reg19feb15.pdf
AP Molise 02/05/2011	02/05/2011	Accordo di programma MATTM - Regione Molise finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_MOLISE_02-05-2011.pdf
AP Piemonte 17/11/2010	17/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Piemonte finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_PIEMONTE_17-11-2010.pdf
AP-int Piemonte 06/05/2011	06/05/2011	Atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo AdP Regione Piemonte - 6 Maggio 2011.pdf
AP Puglia 24/11/2010	24/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Puglia finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_PUGLIA_24-11-2010.pdf
AP Sardegna 23/12/2010	23/12/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Sardegna finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_SARDEGNA_23-12-2010.pdf
AP-int Sardegna 04/09/2013	04/09/2013	Primo atto integrativo all'accordo di programma del 23 dicembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto integrativo AdP Regione Sardegna - 4 sett 2013_att_reg.pdf
AP-int Sardegna II 03/12/2013	03/12/2013	Secondo atto integrativo all'accordo di programma del 23 dicembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_Atto integrativo II AdP Regione Sardegna - 3 dic 2013.pdf
AP-int Sardegna III 29/05/2015	29/05/2015	Terzo atto integrativo all'accordo di programma del 23 dicembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$01_Atto integrativo III AdP Regione Sardegna - 29 mag 2015.pdf
AP Sicilia 30/03/2010	30/03/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Siciliana finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_SICILIA_30-03-10.pdf
AP-int Sicilia 03/05/2011	03/05/2011	Atto integrativo all'accordo di programma del 30 marzo 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo AdP Regione Siciliana - 3 Maggio2011.pdf
AP-int Sicilia II 28/10/2014	28/10/2014	Atto integrativo all'accordo di programma del 30 marzo 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo II AdP Regione Siciliana - 28 ottobre 2014.pdf
AP-int Sicilia III 19/02/2015	19/02/2015	Terzo atto integrativo all'accordo di programma del 30 marzo 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto_Integr_III - AdP Reg_Siciliana - 19 febbraio 2015.pdf
AP Toscana 03/11/2010	03/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Toscana finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_TOSCANA_03-11-2010.pdf
AP-int Toscana 03/08/2011	03/08/2011	Atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo AdP Regione Toscana - 3 Agosto 2011.pdf
AP-int Toscana II 09/11/2012	09/11/2012	Secondo Atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo II Toscana_2012_11_09 .pdf
AP Umbria 03/11/2010	03/11/2010	Accordo di programma MATTM - Regione Umbria finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$AP_UMBRIA_03-11-2010.pdf
AP-int Umbria 14/07/2011	14/07/2011	Atto integrativo all'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto Integrativo AdP Regione Umbria - 14 Luglio 2011.pdf
AP-int Umbria II 20/12/2013	20/12/2013	Secondo atto integrativo all'accordo di programma MATTM-Umbria finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico	@DecN$Atto_integrativo_II_AdP_reg_Umbria _20_dicembre_2013.pdf

http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/acprogr.jsp

Commissari contro il Dissesto Idrogeologico

Tra il 2010-2011 con DPCM sono stati nominati i **Commissari Straordinari governativi** delegati all'attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del dissesto idrogeologico nelle regioni italiane (un commissario per ogni regione).

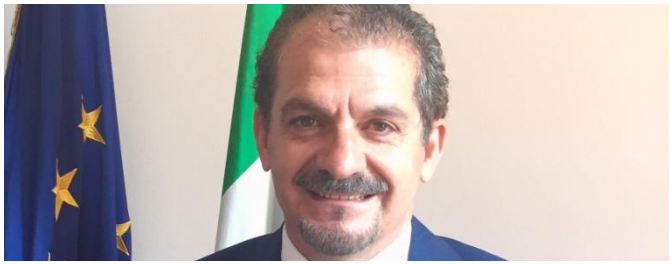
Con Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, il Governo Renzi, predispone che a partire dalla programmazione 2015, i Commissari di nomina governativa, vengano sostituiti direttamente dai **Presidenti delle Regioni che assumono il ruolo di Commissari** contro il dissesto idrogeologico con i compiti (tra cui il rispetto dei crono programmi, la redazione delle relazioni trimestrali e annuali da consegnare alla Camera dei deputati, l'implementazione continua del sistema RenDis *web* in ordine alla trasparenza), le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto legge n. 91/2014



Le novità del Governo Renzi e le sue bufale mediatiche: “9 miliardi per 7 mila cantieri contro il dissesto”

Nel corso dell’ attuale legislatura sono state adottate numerose e farraginose disposizioni attinenti la questione del dissesto idrogeologico, mentre la campagna mediatica lanciata dal Governo, a tal riguardo, è stata estremamente propagandistica e autoreferenziale.

Risorse per “**1,303 miliardi** per avviare cantieri nelle principali città – ha promesso il ministro dell’Ambiente **Gian Luca Galletti** come fosse una novità dirompente – un piano “vero, con risorse spendibili da domani”……
I roboanti comunicati di De Angelis ”Più di **1.300 cantieri** (1.314) per un investimento di **1.878 milioni** saranno avviati entro la prima metà del 2015.”



La strategia del Governo: L'unità di missione

Con il D.P.C.M. 27 maggio 2014 viene istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministiri, sotto le sue dirette dipendenze — Segretariato generale – la **Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche** (durata temporale della struttura fino alla conclusione del mandato del governo) Organo propagandistico del governo.
(alla struttura è assegnato un contingente di persone non dirigenziale fino ad un massimo di 10 unità appartenenti alla presidenza del consiglio. La struttura di missione può avvalersi di esperti determinati con decreto del presidente del consiglio dei ministri.

Con DPCM del 7-09-15 viene istituita una Commissione di studio per la revisione e il riodino della normativa vigente in materia di difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, con l'obbiettivo di predisporre il Piano Nazionale contro il dissesto

#italiasicura

#dissesto
al lavoro contro frane e alluvioni

#acquepulite
sviluppiamo il settore idrico

#scuole
interventi per risanare e rinnovare l'edilizia scolastica

I Fondi nazionali contro il dissesto

Ma quanti reali fondi sono stati impiegati a favore della mitigazione del dissesto idrogeologico, partendo dalla legge di stabilità 2014 ad oggi?

Nella **legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013)** vengono inserite diverse norme che dovrebbero avere lo scopo di **destinare risorse ad interventi immediatamente cantierabili** (anche se nel dispositivo non si riesce a quantificare chiaramente quali e quanti siano i finanziamenti utilizzabili contro il dissesto) ma nella parte finale del comma si legge: "**Per le finalita' di cui al presente comma e' autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2014, di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e di 100 milioni di euro per l'anno 2016.**"

I Fondi nazionali contro il dissesto

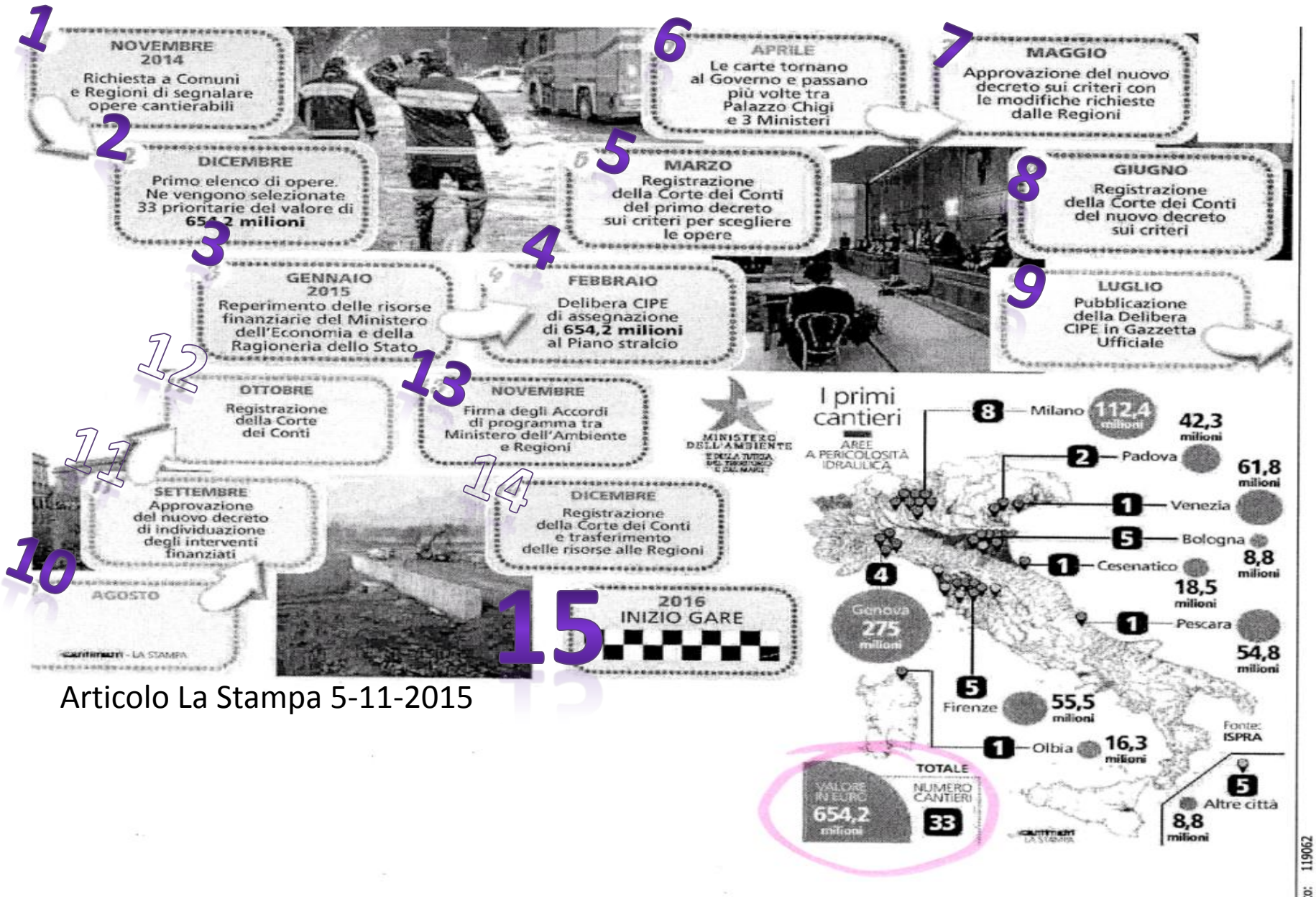
Con il **D.L. 133/2014 "SbloccaItalia"** si dispone l'assegnazione alle Regioni dell'ammontare complessivo di **110.000.000 di euro**, a valere sulle risorse del FSC 2007 – 2013, da destinare agli interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale **delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione**, previa istruttoria del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015 vengono definiti i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico (italiasicura.governo.it/site/home/news/documento189.html). **Le richieste trasmesse dalle Regioni** attraverso la piattaforma "ReNDiS" dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), relative agli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico **ammontano a 20,4 miliardi di euro** che rappresenta il fabbisogno complessivo del periodo 2015 – 2020**;**

Con la delibera Cipe n. 32 del 20 febbraio 2015 (gazzetta ufficiale n.153 il 4 luglio 2015) vengono assegnati 450 milioni di euro sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) afferenti alla programmazione 2014-2020, e vengono individuate ulteriori risorse pari a 150.000.000 di euro, destinate agli interventi localizzati nelle aree metropolitane e urbane (110.000.000 di euro provengono dallo Sblocca Italia e 40.000.000 di euro dalle disponibilità della legge di stabilità 2014). Inoltre vengono assegnati ulteriori 100 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 con l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico Facendo riferimento alla legge di stabilità 2015, si stabilisce chiaramente che i 450 milioni e i 100 milioni destinati al FSC dovranno essere così ripartiti: **50 milioni di euro per il 2015, 75 milioni di euro per il 2016, 275 milioni di euro per il 2017, 75 milioni di euro per il 2018 e 75 milioni di euro per il 2019.**

La farraginosa macchina burocratica del dissesto

MOVIMENTO ★★★★★

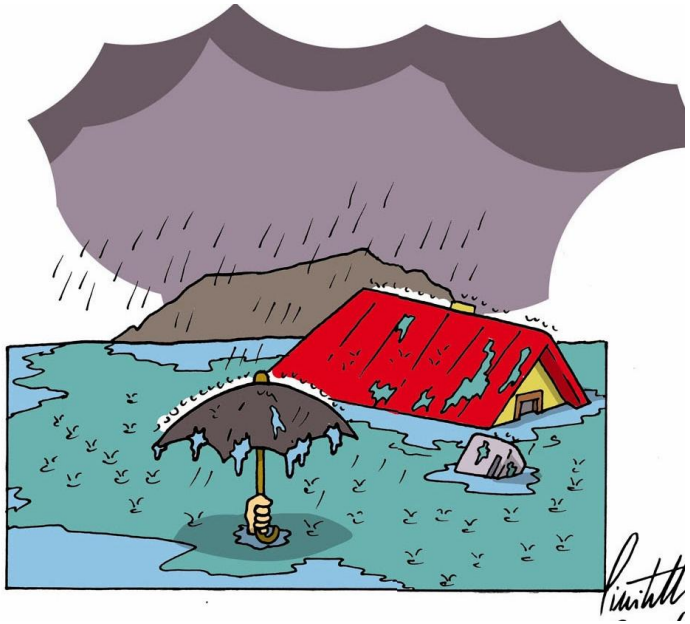


Articolo La Stampa 5-11-2015

Alla fine cosa realmente è stato fatto???

Con il DPCM è stato redatto solo il **"Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvioni"** che ha individuato **33 cantieri** nella aree metropolitane che hanno diritto ai nuovi finanziamenti individuati dalla delibera Cipe 32 (**pari circa a 650,00 euro complessivi**).

A inizio novembre i rappresentanti di **7 Regioni** e delle aree metropolitane hanno firmato con il Governo, presso il Ministero dell'Ambiente gli accordi di programma per interventi di messa in sicurezza del territorio del valore complessivo di oltre 800 milioni, di cui 653 di finanziamento statale e circa 150 di cofinanziamento regionale, così ripartiti: **Abruzzo (interventi per 54,8 milioni) Emilia Romagna (43,4 milioni), Liguria (315 milioni), Lombardia (145,6 milioni), Sardegna (25,3 milioni), Toscana (106,6 milioni), Veneto (109,7 milioni).**



<u>Solo Regioni del Centro e del Nord Italia</u>

Più scaviamo e più troviamo fango…

Ma tra le opere oggetto di finanziamento individuate dal DPCM, abbiamo interventi come:

Nella Regione Abruzzo viene identificato un unico intervento tra i lavori più urgenti nelle aree soggette a forti esondazioni e ora immediatamente cantierabile, **per un costo di 54,8 milioni** di euro per la costruzione di vasche di laminazione delle piene del Fiume Pescara. Peccato che questo progetto risalga al 2011 e che ora **su quella zona alluvionale sia stata autorizzata la costruzione di 4 piloni dell'elettrodotto di Terna Villanova-Gissi , insomma 4 giganti con i piedi argilla** e per quell'unico intervento previsto in Abruzzo ora bisognerà rifare progettazione e autorizzazione VIA completa.

Nella regioneToscana che dal 2014 ad oggi come appare sul loro sito ha approvato **5 ordinanze** in tutto di cui 3 per approvare il nuovo regolamento e lo staff dell'ufficio per il dissesto e solo **2 per certificare interventi urgenti tra cui quelli relativi al consolidamento della rupe lavica a valle dell'abitato di Santa Fiora, forse per mettere in sicurezza un'area in cui da decenni attraverso impianti geotermici si sfruttano le risorse del sottosuolo.**

Le bugie hanno le gambe corte

Azione	Status
Strategia d'adattamento nazionale	Ancora da fare
Piani d'azione nazionale	Ancora da fare
Stima degli impatti e della vulnerabilità	In fase di esecuzione
Programmi di ricerca	In fase di esecuzione
Agenzia del clima/uff. meteo	Ancora da fare
Monitoraggio, indicatori, metodologie	Stabiliti, ma ancora da fare

Ad oggi solo 2 sono i cantieri aperti con i nuovi fondi contro il dissesto, su 33 cantieri finanziati

I 642 cantieri aperti di cui si parla da mesi sono stati aperti dalle precedenti gestioni e non da questo tandem fatto da Unità di Missione e Presidenti di Regione, quindi non vi è stata nessuna accelerazione promessa.

Sappiamo che 1 euro speso in prevenzione fa risparmiare fino a 100 euro in riparazione dei danni.

La risposta del Governo all'attacco del M5S

- Si riconosce che molti lavori sono ancora in fase di approvazione, progettazione, lavori appena affidati, bandi di gara ancora in fase di emanazione, cantieri avviati ma non conclusi…..”
- Si ammettono gli evidenti ritardi nel rispetto del crono programma dovuto al passaggio tra commissari e presidenti di regioni. Si parla al negativo e si conferma che si sta finendo di avviare vecchi cantieri.
- Si conferma che non esiste il piano nazionale ma solo la richiesta di 20 miliardi di interventi da parte delle Regioni.
- Si torna agli accordi di programma che comunque ancora molti devono essere siglati.

L'attività parlamentare del M5S

2 Proposta di legge: Ingegneria naturalistica (AC 2209)
Prevenzione e alla riduzione del rischio idrogeologico e sismico (AC 3342)

13 Mozioni: 1/00951, 1-00850, 1/00456, 1/00419, 1/00346 1/00263 1/00114
1/00503, 1/00281, 1/00274, 1/00191, 1/00166, 1/00121

8 Interpellanze: 2/01131, 2/00847 , 2/00714,
2/01174, 2/01028, 2/00287, 2/01017, 2/00086

106 Interrogazioni: tra quelle scritte, orali, a risposta in commissione

1 Convegno : ***Italia dissestata, Convegno su frane e alluvioni in Italia e in Parlamento, sala delle Colonne, Palazzo Marini, Roma*** 7 ottobre 2014

1 Conferenze stampa presso la Sala Conferenze Camera dei Deputati del 7 ottobre 2015 in cui si è chiesto di avviare **una indagine conoscitiva** e sono state individuate le nostre proposte per la messa in sicurezza del nostro territorio.

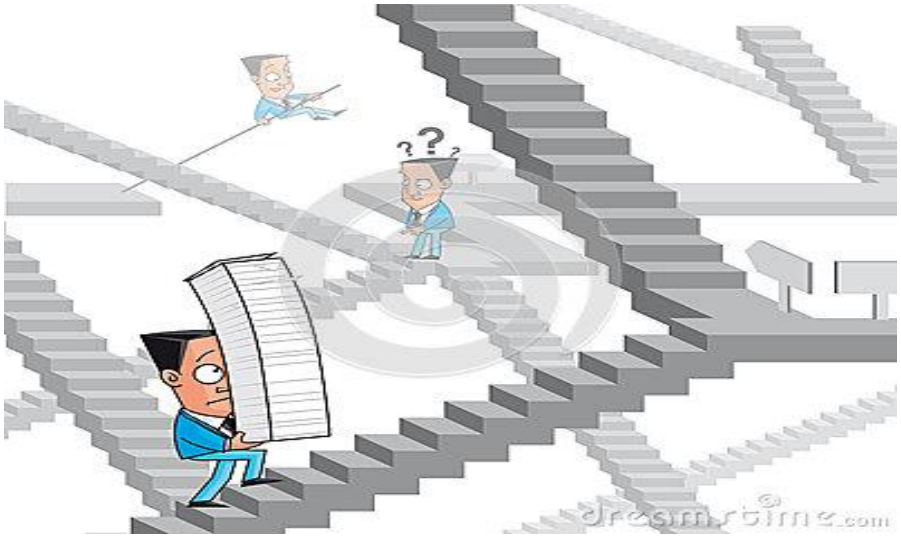
1 - La strategia del M5S

il Piano nazionale contro il dissesto collettivamente partecipato

a livello regionale e locale cosa è stato fatto e cosa si sta facendo?

E' fondamentale attivare un monitoraggio capillare sull'attività dei Presidenti di regione-Commissari contro il dissesto, verificando:

- ✓se il Presidente ha provveduto a nominare un Soggetto attuatore terzo, delegato agli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e a dotarlo di una struttura, e, in caso, quali sono i costi aggiuntivi che questo determina
- ✓se il Presidente di regione ha attivato una collaborazione con gli altri enti che a livello territoriale si occupano della stesse tematiche e cosa sta facendo affinché la macchina burocratica possa snellirsi e funzionare al meglio



2 - La strategia del M5S

MONITORAGGIO E VERIFICA

…verificando:

✓a quanto ammontano le risorse finanziare (il flusso di cassa) attualmente disponibili nella contabilità speciale destinate ad interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in base agli accordi sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione in questione,

✓se siano state redatte le nuove relazioni trimestrali e se sia stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri la competente relazione annuale relativa all'esercizio commissariale 2014 e 2015

3 - La strategia del M5S

MONITORAGGIO E VERIFICA

…verificando:

✓quali e quante cantieri, opere, progetti, gare di appalto, sono state portate a termine dall'attività dei Commissari governativi,

✓quali e quante nuove opere sono state avviate e quanti e quali cantieri sono stati conclusi dall'insediamento dei Presidenti di Regione

attivare un sistema di verifica capillare sui cantieri, o aree in fase di progetto o di cantierizzazione effettuando sopralluogo e

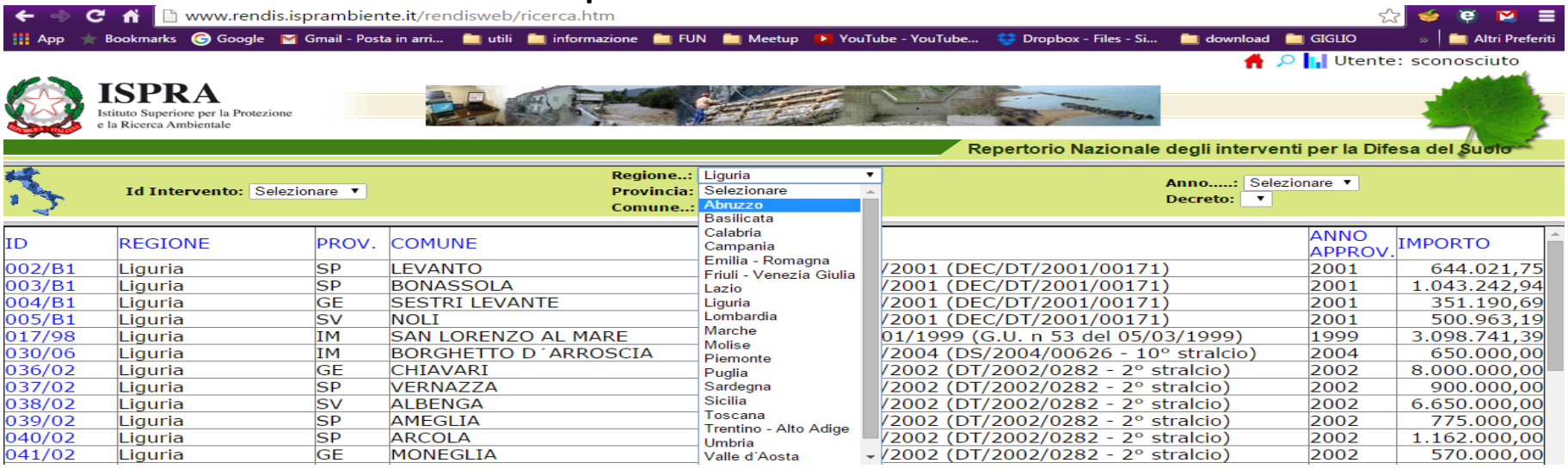
4 - La strategia del M5S

MONITORAGGIO E VERIFICA

…verificando:

✓in nome della trasparenza e della partecipazione cittadina, quale soggetto è responsabile di implementare il sistema «RenDis-web» con regolarità, e per quale motivo non si riesca a reperire un puntuale riscontro per le attività degli ultimi anni? (prima se il sistema Rendis relativamente alla Regione risulta aggiornato)

✓quali sono e con quali criteri sono stati scelti gli interventi inseriti nel sistema Rendis-web per accedere a finanziamento.



5 - La strategia del M5S

MONITORAGGIO E VERIFICA

...verificando:

✓se i finanziamenti dal piano stralcio delle aree metropolitane (pari a 653 milioni di euro) riguardano zone in reale pericolo di dissesto e se, rispetto al progetto iniziale, tali aree abbiano subito modifiche nel corso degli anni, (alterando la natura del contesto);

6 - La strategia del M5S

MONITORAGGIO E VERIFICA: l'impegno degli attivisti

Da parte dei portavoci eletti, sia a livello regionale che comunale, redazione di atti ispettivi : presentazione e redazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni, in cui si fa luce su ciò che si sta facendo e non facendo sul tema del dissesto

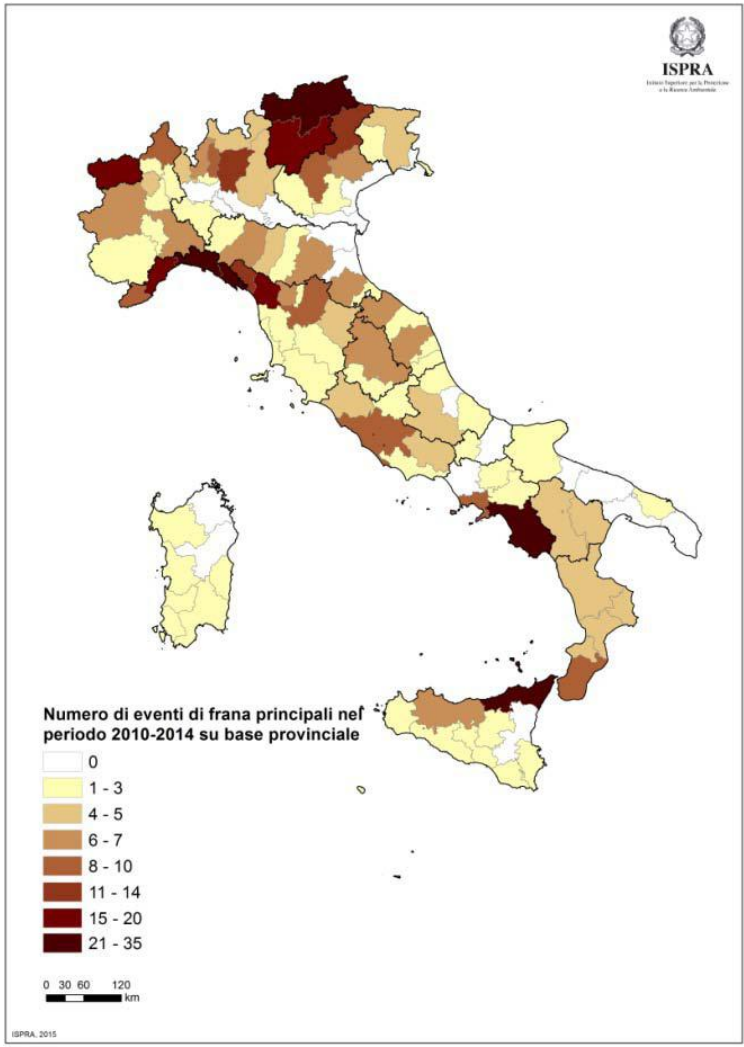
Necessità di avere un referenti attivisti, che per ogni regione si occupino della questione del dissesto e che esaminino specificatamente cosa prevedono gli accordi di programma e i successivi atti integrativi

7 - La strategia del M5S

la cultura del rischio

Attivare, **una campagna di sensibilizzazione sul tema, cultura del rischio e della prevenzione.** In collaborazione con l'ordine dei geologi, o tecnici di settore organizzare incontri sul territorio, tavoli tecnici , lavoratori tematici e banchetti per strada

In collaborazione con attivisti, tecnici di settore e enti competenti (geologi-ordine dei geologi-arpa regionale) monitorare aggiornare e mappare le aree che necessitano di interventi



“**La messa in sicurezza del territorio è la sola Grande opera assolutamente indispensabile al Paese, ma si continua a ignorarla**”
Gian Antonio Stella

“Tornare alla Terra, far rivivere le caratteristiche proprie del nostro popolo, universalmente riconosciute nella “creatività” e nel “culto della bellezza”, vuol dire anche impegnarsi nella ricerca, nella cultura e nelle attività produttive di beni reali […], come si diceva, **cominciare da una grande opera pubblica di ristabilimento dell’equilibrio idrogeologico della nostra Italia**”
Paolo Maddalena

“La terra non appartiene all’uomo, è l’uomo che appartiene alla terra.”
Nativo americano